

## FEMMINICIDI: VICENZA DOPO BRONTE

# Bonetti: «Aiuti alle case rifugio»

MICHELE GALVAN, ROSSELLA JANNELLO, GERARDO MARRONE pagine 4-5

LA MINISTRA PER LE PARI OPPORTUNITÀ IERI A CATANIA

# «Aiuti strutturali alle case rifugio»

Bonetti spiega la strategia del governo. «Femminicidi fenomeno aberrante che si combatte rimuovendo la disparità di genere». Il disagio sociale e le misure per il lavoro

ROSSELLA JANNELLO

**CATANIA.** La violenza contro le donne? I femminicidi che hanno sconvolto la Sicilia? Per la ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità Elena Bonetti c'è un solo termine. «Il fenomeno - dice - è aberrante e ha visto i numeri aumentare durante la pandemia. È un fenomeno che va sradicato, ripudiato. Le strade sono tracciate: la strategia nazionale di contrasto alla violenza maschile contro le donne le individua chiaramente. Su questo siamo impegnati: alleanza tra tutti i soggetti che sono coinvolti, tavoli regionali istituzionali nella città e nelle Regioni come a livello del Governo, che siano però il luogo di una costruzione di processi concreti di prevenzione e di protezione e di accompagnamento delle vittime per un percorso di fuoriuscita».

Bonetti ha sottolineato poi come in questo processo virtuoso serva il contributo di tutti: dagli Enti locali, alle forze dell'Ordine, al mondo della Sanità. «Vanno sostenuti con convinzione - ripete - La mia intenzione è di rendere strutturale il finanziamento per la rete dei centri antiviolenza delle case rifugio». E per combattere il fenomeno della violenza sulle donne va promosso anche, precisa, «un processo culturale che rimuova la disparità di genere. Certamente il fenomeno è anche frutto di una subcultura di dipendenza economica delle donne. Da qui il reddito e il lavoro quali leve essenziali per assicurare un efficace contrasto alla violenza economica, psicologica e materiale. Solo con la piena autonomia, anche finanziaria, delle donne, noi potremo davvero avere gli strumenti per eliminare definitivamente questa aberrante tragedia».

Se in queste parole, pronunciate a Librino, prima tappa dell'intensa giornata catanese della ministra, c'è un richiamo immediato al tema del giorno, non sono mancati altri temi caldi. Parlando delle periferie ha

sottolineato come «la responsabilità dello Stato è investire sulle periferie e renderle luogo di cultura, di educazione, di umanità rinnovata promuovendo servizi ed infrastrutture e progetti. Il disagio sociale è il disagio delle famiglie. E noi stiamo investendo nelle famiglie non tanto per dare sussidi o assistenza, ma per promuovere autonomia e progettualità. Primo tra tutti lo strumento straordinario e storico dell'assegno unico e universale che ha iniziato ad entrare nelle nostre famiglie. Abbiamo aumentato del 50% le risorse destinate alle politiche familiari: da gennaio diventerà una riforma strutturale. In Sicilia abbiamo più la metà dei minori che andrà a ricevere e che sta già ricevendo circa 150 euro al mese».

Dopo un passaggio nella sede della Comunità di Sant'Egidio, ultima tappa del percorso catanese della ministra nella sede di **Confindustria Catania**. Qui Elena Bonetti ha illustrato gli assi portanti del recentissimo Piano strategico per la parità di genere 2021/2025: riduzione del gap salariale uomo/donna, aumento del tasso di occupazione e sostegno all'imprenditoria femminile. Ma anche aumento delle quote rosa nei Cda e sconti fiscali per l'assunzione di donne. «Investire nell'imprenditoria femminile - ha detto la ministra - equivale ad investire in formazione. Nell'ultimo decreto Semplificazione sono state inserite norme a garanzia della parità salariale. Servono regole di trasparenza per incentivare le azioni delle imprese per arrivare alla parità di genere che è una leva di investimento per la crescita del Paese. Occorrono concretezza e coraggio. Il mondo dell'impresa può essere un luogo importante di frontiera, sentinella di un futuro nuovo per sperimentare un welfare innovativo». «Da imprenditori - ha spiegato dal canto suo il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco - sappiamo quanto il ruolo delle donne nella società e nell'impresa sia diventato strategico e

quanto sia importante l'apporto che esse danno alla crescita dell'economia. Il divario lavorativo si sta progressivamente attenuando ma ad un passo ancora troppo lento». Per questo «sì» a tre azioni chiave: aumentare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, facilitare la leadership femminile in azienda, contrastare il divario retributivo. Non è solo una questione etica - ha concluso - È un beneficio reale per tutta la società». Un concetto condiviso dalla presidente del Comitato imprenditoria femminile di **Confindustria Catania**, Monica Luca: «Il Piano strategico per la Parità di genere - ha affermato - è un passo avanti straordinario, che certamente contribuirà a liberare il nostro potenziale inespresso». «Serve investire nell'autodeterminazione femminile, fornendo tutti gli strumenti necessari a combattere la fragilità economica con un piano sull'occupazione e il sostegno all'imprenditorialità - ha spiegato Margherita Ferro, consigliere per la Parità della Regione. Occorre incentivare le aziende attribuendo premialità a favore delle aziende che attuano la retribuzione di genere. Promuovere le donne nei posti apicali favorisce la crescita di una cultura paritaria e antidiscriminatoria».

All'incontro sono intervenute anche Gianluca Costanzo, presidente dei Giovani imprenditori, Maria Concetta La Delfa, (Ordine degli Avvocati di Catania) e Rosy Musciarelli, presidente Comitato Pari Opportunità Rete Sicilia.



Peso: 1-2%, 5-37%